

Delibera n° 1463

Estratto del processo verbale della seduta del
28 luglio 2016

oggetto:

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO SPERIMENTALE DI RIFERIMENTO REGIONALE PER PERSONE CON DISTURBI GENERALIZZATI DELLO SVILUPPO E DELLO SPETTRO AUTISTICO IN CONDIZIONI DI CRITICITÀ.

Debora SERRACCHIANI	Presidente	presente
Sergio BOLZONELLO	Vice Presidente	assente
Loredana PANARITI	Assessore	assente
Paolo PANONTIN	Assessore	presente
Francesco PERONI	Assessore	presente
Mariagrazia SANTORO	Assessore	presente
Cristiano SHAURLI	Assessore	presente
Maria Sandra TELESCA	Assessore	presente
Gianni TORRENTI	Assessore	presente
Sara VITO	Assessore	presente

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Visto il combinato disposto dell'articolo 4, comma 95, della legge regionale 23 gennaio 2007 n. 1 e dell'articolo 9, comma 14, della legge regionale 16 luglio 2010, n. 12, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alla Provincia Italiana dell'Ordine degli Scalzi della SS. Trinità un contributo straordinario pluriennale destinato alla realizzazione di un servizio residenziale di riferimento regionale, sperimentale e innovativo con sede a Medea, in risposta ai bisogni delle persone adulte con gravi disturbi generalizzati dello sviluppo, anche prive del sostegno familiare e per le quali non è possibile trovare, nei rispettivi territori di appartenenza, soluzioni adeguate di tipo domiciliare e residenziale;

Preso atto del decreto n. 1215/SOC dd. 27.11.2009 con il quale il Direttore del Servizio programmazione interventi sociali ha disposto la concessione, in favore della Provincia Italiana dell'Ordine degli Scalzi della SS. Trinità di Roma, del contributo straordinario pluriennale di annui € 250.000,00 per quindici anni, previsto dalla summenzionata L.R. 1/2007;

Rilevato che il Nucleo di Valutazione dell'Edilizia Sanitaria e Socio Assistenziale ha approvato, nella seduta del 26.11.2009, il progetto dei lavori di recupero di un immobile adibito a convitto scolastico per la realizzazione di un servizio residenziale sperimentale e innovativo per persone adulte con gravi disturbi generalizzati dello sviluppo;

Preso atto che il progetto edilizio approvato, trattandosi di un servizio sperimentale, ha tenuto conto dei requisiti strutturali previsti dalla disciplina regolamentare vigente per le strutture destinate all'accoglimento di persone con disabilità nonché di quanto ritenuto idoneo per garantire un'assistenza adeguata a persone con disturbi generalizzati dello sviluppo e dello spettro autistico;

Preso atto altresì del decreto n. 173/ASIS dd. 13.03.2015, con il quale il Direttore dell'Area politiche sociali e integrazione socio sanitaria ha provveduto, tra l'altro, a:

- approvare la documentazione prevista, dall'articolo 9, comma 24, della L.R. 25.07.2012, n. 14, per la realizzazione di un servizio residenziale di riferimento regionale, sperimentale e innovativo con sede a Medea, in risposta ai bisogni delle persone adulte con gravi disturbi generalizzati dello sviluppo, anche prive del sostegno familiare e per le quali non è possibile trovare, nei rispettivi territori di appartenenza, soluzioni adeguate di tipo domiciliare e residenziale;
- porre il vincolo di destinazione d'uso quinquennale sulla struttura realizzata;

Considerata pertanto, a seguito del completamento dei lavori di realizzazione della struttura sperimentale di rilievo regionale, la necessità di definire gli indirizzi necessari per consentire l'ammissione al servizio da parte dei servizi sanitari territorialmente competenti, di persone adulte con gravi disturbi generalizzati dello sviluppo e dello spettro autistico in condizioni di criticità, anche prive del sostegno familiare e per le quali non è possibile trovare, nei rispettivi territori di appartenenza, soluzioni adeguate di tipo domiciliare e residenziale;

Vista la legge regionale del 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), la quale stabilisce:

- all'art. 8, comma 2, la definizione dei requisiti minimi e le procedure per l'autorizzazione di strutture e servizi a ciclo residenziale e semiresidenziale che svolgono attività socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie pubbliche e private compete alla Regione;
- all'art. 31, comma 7, che con regolamento regionale sono definiti la tipologia dei servizi e delle strutture soggette ad autorizzazione, le procedure per il rilascio, la modifica o la conferma delle autorizzazioni, i requisiti minimi generali e specifici per il funzionamento dei servizi e delle strutture socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie nonché le

modalità dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e i provvedimenti conseguenti in caso di violazioni;

- all'art. 31, comma 7 bis, che prevede che la Regione stabilisce i requisiti specifici dei servizi e le strutture a ciclo residenziale, semiresidenziale e diurno pubbliche e private a carattere sperimentale e innovativo previsti da norme di settore o da atti di programmazione regionale sono soggetti al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio da parte dell'Amministrazione regionale;

Vista la legge regionale del 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria), la quale all'art. 48, comma 1 stabilisce che, in attuazione dell'articolo 8 ter del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche, nonché dell'atto di intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012, con regolamento regionale sono stabiliti i requisiti, i criteri e le evidenze minimi strutturali, tecnologici e organizzativi per la realizzazione di strutture sanitarie e sociosanitarie e per l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie specifici per le diverse tipologie di struttura nonché le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione delle strutture e all'esercizio dell'attività;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie) e 29 novembre 2001 (Definizione dei livelli essenziali di assistenza) che definiscono i livelli essenziali da garantire tra l'altro alle persone con disabilità;

Visto altresì l'art. 24 della legge regionale 17/2014 in base al quale le prestazioni sanitarie a rilevanza sociale e le prestazioni sociosanitarie a elevata integrazione sanitaria sono assicurate dalle Aziende per l'assistenza sanitaria e sono comprese nei livelli essenziali di assistenza sanitaria e che spetta alla Regione stabilire la disciplina sull'erogazione delle prestazioni sociosanitarie ed i relativi fabbisogni in relazione, fra gli altri, alle strutture e servizi per persone con disabilità;

Preso atto che l'obiettivo generale del servizio sperimentale di riferimento regionale è quello di fornire interventi di tipo assistenziale, educativo, abilitativo e riabilitativo a persone con disturbi generalizzati dello sviluppo e dello spettro autistico in condizioni di criticità nonché di svolgere una funzione di sostegno alle famiglie caregiver che assistono la medesima tipologia di utenza a domicilio, anche attraverso l'attivazione di accoglimenti programmati finalizzati a sollevare, per brevi periodi, il carico assistenziale;

Rilevato che il servizio rappresenterà una sperimentazione unica sul territorio regionale destinato ad accogliere persone con disturbi generalizzati dello sviluppo e dello spettro autistico in condizioni di criticità che non possono essere seguite unicamente a domicilio in quanto il contesto familiare è assente o non adeguato;

Atteso che il suddetto servizio sperimentale svolgerà la propria attività esclusivamente in regime di accordi contrattuali con le Aziende per l'assistenza sanitaria regionali e non sarà consentito l'accesso alle prestazioni in regime privatistico in quanto subordinato a valutazione di congruità e di opportunità da parte dell'Equipe multidisciplinare del Distretto sanitario territorialmente competente per residenza del minore con disabilità e ad autorizzazione da parte dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2;

Ritenuto quindi di definire, in questa fase, delle linee di indirizzo generali per consentire l'attivazione del servizio sperimentale, riservando ad un secondo momento, sulla base delle evidenze emerse dalla sperimentazione stessa, l'eventuale puntuale definizione a regime di standard strutturali e gestionali per l'autorizzazione all'esercizio di strutture residenziali per persone con disturbi generalizzati dello sviluppo e dello spettro autistico in condizioni di criticità anche sulla base di quanto previsto dalla Legge 18 agosto 2015 n. 134 per garantire

la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni di vita e l'inserimento nella vita sociale delle persone con disturbi dello spettro autistico, previste;

Ritenuto pertanto di approvare gli indirizzi per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e le modalità di accesso al servizio e di convenzionamento, da parte dei servizi territorialmente competenti, disciplinate nell'allegato A, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto altresì di procedere alla determinazione delle rette giornaliere di accoglienza e delle quote di rilievo sanitario e sociosanitario a carico del sistema sanitario regionale, di cui all'allegato B al presente provvedimento;

Tutto ciò premesso, su proposta dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

La Giunta regionale all'unanimità

Delibera

- 1.** Di approvare, per le motivazioni indicate nelle premesse, gli indirizzi per l'attivazione e la gestione del servizio sperimentale di riferimento regionale per persone con disturbi generalizzati dello sviluppo e dello spettro autistico in condizioni di criticità, di cui all'allegato A alla presente deliberazione;
- 2.** Di definire le rette giornaliere di accoglienza e le quote di rilievo sanitario e sociosanitario a carico del sistema sanitario regionale, di cui all'allegato B al presente provvedimento;
- 3.** Di stabilire che l'attività del servizio sperimentale sarà oggetto di monitoraggio periodico da parte della Direzione regionale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali e di valutazione sul raggiungimento degli obiettivi previsti.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE